28-LUG-2026
da pag. 1-25 /foglio 1 / 2

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 56146 Diffusione: 53030 Lettori: 663000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 1096-Data Stampa 1096
Data Stampa 1096-Data Stampa 1096

I NUMERI VERI

L'ITALIA GUIDA LA RIPRESA DEL POTERE D'ACQUISTO

Marco Fortis

L'andamento del potere d'acquisto nazionale delle famiglie fa certamente meno notizia della dinamica dei salari non abbastanza alti e non in grado di recuperare completamente l'inflazione (che è un problema serio, soprattutto per i più giovani e i meno abbienti),

I NUMERI VERI

L'Italia guida la ripresa del potere d'acquisto

di cui molto si continua a dibattere. Tuttavia, rappresenta la faccia opposta della stessa medaglia, cioè quella di un Paese che comunque cresce e continua a creare posti di lavoro, compensando con ciò parzialmente i ritardi dei redditi reali (mitigati pure dagli interventi governativi).

In attesa di conoscere giovedì prossimo i dati preliminari Istat sul PIL italiano nel secondo trimestre, cioè di sapere se la buona partenza della nostra economia nei primi tre mesi dell'anno troverà o meno ulteriore conferma, una buona notizia viene intanto dall'Eurostat, che ha diffuso ieri il comunicato stampa "Household real income per capita stays stable in the euro area". E riguarda proprio il potere d'acquisto delle famiglie pro capite (che non è altro che il reddito disponibile individuale corretto con il deflatore dei consumi, per tenere conto dell'inflazione).

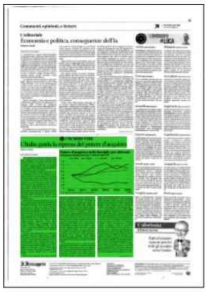
L'Eurostat evidenzia innanzitutto che, in base ai dati destagionalizzati, il reddito disponibile nominale, cioè non deflazionato, è cresciuto in Italia nel primo trimestre 2026 dell'1,5% rispetto al trimestre precedente: l'incremento più alto tra le sette maggiori economie dell'Euro area (esclusa l'Irlanda i cui dati macroeconomici non sono commentabili per le distorsioni generate dalla presenza delle sedi fiscali di molte multinazionali). Seguono: Paesi Bassi (+1,1%), Spagna (+1%), Germania (+0,9%), Francia (+0,5%), Belgio (+0,2%), Austria (-1,8%). L'aumento dell'Italia è stato quindi oltre il doppio di quello medio dell'Euro area (+0,7%).

Secondo i dati deflazionati, il reddito disponibile reale pro capite (cioè il potere d'acquisto) è invece rimasto fermo nell'Euro area (+0,0%), mentre in Italia esso è aumentato dello 0,8%. Ancora una volta si tratta dell'incremento maggiore tra le principali economie della moneta unica, con a seguire la Germania (+0,2%), i Paesi Bassi (+0,1%), mentre sono calate Francia (-0,1%), Spagna (-0,3%), Belgio (-1%) e Austria (-2,8%).

Questi dati congiunturali vanno tuttavia presi con le pinze, perché la dinamica trimestrale del potere d'acquisto è spesso irregolare. Nell'ultimo trimestre del 2025, ad esempio, il potere d'acquisto pro capite italiano era diminuito dello 0,9%. Quindi la brillante crescita del nostro Paese nel primo trimestre di quest'anno è stata semplicemente una sorta di "rimbalzo", anche se tutt'altro che disprezzabile perché ha recuperato quasi interamente ciò che era stato perso nei tre mesi precedenti. Per avere una idea più chiara, è allora meglio utilizzare le variazioni tendenziali, cioè confrontare il primo trimestre 2026 con lo stesso trimestre dell'anno passato, il che offre un quadro più realistico delle dinamiche consolidate di medio termine. La cosa positiva è che, anche in questo caso, l'Italia si conferma prima per crescita (+1,4%), davanti a Germania (+1%), Spagna (+1%), Belgio (+0,7%) e Paesi Bassi (+0,3%), con la Francia in flessione (-0,2%) ed ancor di più l'Austria (-3,2%).

Se poi guardiamo più a lungo termine, utilizzando come base il quarto trimestre 2019 pre-Covid, possiamo avere una impressione anche più chiara del progresso del nostro potere d'acquisto pro capite dopo la pandemia e durante l'ultima fase turbolenta dal 2022 ad oggi, caratterizzata dall'inflazione causata dalla guerra russo-ucraina. Infatti, sono i Paesi Bassi (+6,8%), la Spagna (+6%) e l'Italia (+5,4%) a guidare la crescita del potere d'acquisto pro capite, seguite da


Il Messaggero
Diesel giù, niente tassa sul fumo



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1979 - T.1621

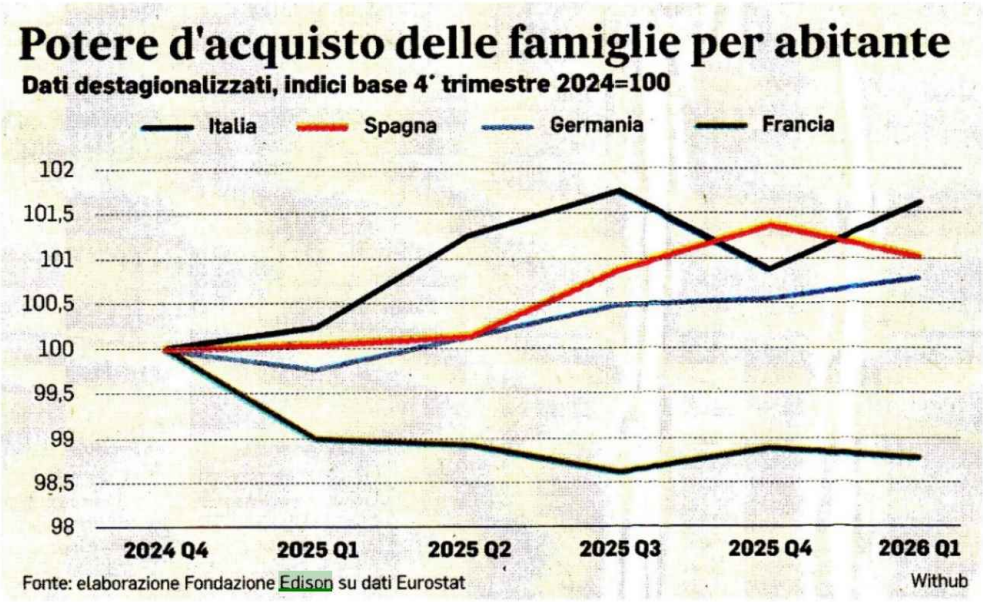
Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 56146 Diffusione: 53030 Lettori: 663000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Francia (+4,6%), Belgio (+4%) e Germania (+3,3%), con l'Austria (+1,4%) più staccata.

Se ci concentriamo invece sugli ultimi cinque trimestri, dal quarto trimestre 2024, preso come base, fino al primo trimestre 2026, cioè sul periodo successivo alla fase più acuta dell'inflazione causata dalla guerra russo-ucraina, il maggiore progresso del potere d'acquisto pro capite si è registrato in Italia (+1,6%), che precede il Belgio (+1,3%), la Spagna (+1%), la Germania (+0,8%) e i Paesi Bassi (+0,7%). In netta caduta, per contro, il potere d'acquisto pro capite in Francia (-1,2%), che dopo una iniziale forte flessione tra il quarto trimestre 2024 e il primo trimestre 2025, ha mantenuto da allora un profilo stagnante, con inevitabili ripercussioni negative sui consumi transalpini. Lo stesso è accaduto in Austria (-4,6%). Come appare dal grafico a fianco, l'Italia, dopo la temporanea flessione occorsa nel quarto trimestre 2025, nel primo trimestre 2026 ha invece di nuovo superato la Spagna, che ha registrato una battuta d'arresto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1979 - T.1621